

finia allegra e dominava l'ambiente.

Infine in quella sala vi era un'anima sola, un solo sentimento, una passione, una volontà; vi era l'Italia — e quando questo nome fu pronunciato per primo, i convenuti tacquero, si raccolsero, si guardarono rannicchiati, si strattarono in piedi ad applaudire entusiasticamente.

Molte città avevano mandato un rappresentante.

Come era stato stabilito, la sera precedente, la presidenza dell'assemblea spettò al cap. degli arditi Ferruccio Vecchi, il quale, pronunciato un breve e vibrante discorso, interrotto da applausi ed infine acclamato, cedette la parola all'ing. Enzo Ferrari, volontario di guerra, consigliere provinciale di Milano e tre volte decorato al valore.

L'ing. Ferrari portò il saluto agli intervenuti a nome del Fascio d'Italia, e nello milanese già costituito dal "Popolo d'Italia" e promotore dell'adunata, la cui data rimarrà nella storia italiana segnata a caratteri d'oro: il 23 Marzo 1920.

L'oratore dopo poche premesse di indole generale, sulla situazione politica che intusse pochi anni addietro ad indire quella assemblea, cessa il suo dire approvato da un lungo unanime applauso.

Nella sala scorse un fremito, un vociferio, poi sopravvenne un silenzio sepulchresco: si alza Benito Mussolini.

Gli animi sono tesi, tutti fissano l'eroico ribelle del 15, il creatore del 19, il capo di un gruppo e di una falange, il detentore dell'armonia d'Italia — il Duce!

Il fondatore del "Popolo d'Italia" unica fiaccola ancora irradiante parvenza è accolto da una indimenticabile dimostrazione.

Egli gira l'occhio attorno, non si cura dell'applauso, anzi sembrerebbe indifferente, e si volge modestamente, il volto ha rude, energico, forte. Batte la sua ancora mano nervosa sul tavolo e rigida col corpo, in un'attitudine austera, dice:

"Prima di tutto alle parole circa l'ordine dei lavori, poi senza volerlo, poi pedanteria vi leggerò tre dichiarazioni."

"Le ragioni e gli scopi dell'adunata odierna il conoscente, anche perché furono illustrati nel mio articolo "23 Marzo". E' inutile perdere tempo. Siano dunque le tre dichiarazioni e la conclusione: o il bolscevismo vince noi e noi vinciamo il bolscevismo."

"Una sola è la promessa: visiteremo anche questa battaglia, perché dopo aver voluto la guerra e la vittoria intendiamo spegnere la sottoborgata battaglia dove, per questo, all'inizio di ogni progetto politico è il desiderio di noi tutti, è la nostra volontà, il nostro giuramento."

"Voi che avete seguito giorno per giorno la nostra aspra e ferma quinquennale battaglia, dovete aver fede nella radice nostra bandiera."

"La discussione in questa assemblea dovrà essere brevissima. Si tratta di approvare un principio ideale comune a tutti i veri italiani; i particolari, la condotta politica o meno verranno in seguito; per ora non intendiamo creare un partito dobbiamo limitarci al fatto, più importante e urgente, l'azione: organizzarci. Creare gli organi di agitazione e di situazione e questi devono sorgere in ogni paese ed in ogni città. Ogni amico o lettore del nostro giornale deve farsi iniziativa del Fascio. Non importa essere in molti, oserò dire che è preferibile, se non necessario, essere in pochi. Cinque, dieci individui bastano per costituire un Fascio."

"Le tre dichiarazioni che volevo sotto porre alla vostra approvazione sono le seguenti:

"Prima dichiarazione: — l'adunata del 23 Marzo rivive il suo primo saluto ed il suo memoria e reverente pensiero ai figli d'Italia che sono caduti per la grandezza della Patria e per la libertà del mondo, ai combattenti, agli ex prigionieri, che compiono il loro dovere e si dichiara pronta a sostenere, energeticamente, le rivendicazioni d'ordine materiale e morale che saranno propugnate dai combattenti."

"Seconda dichiarazione: — l'adunata del 23 Marzo dichiara di opporsi all'imperialismo degli altri popoli a danno dell'Italia e all'eventuale imperialismo italiano a danno di altri popoli; accetta il postumo supremo della Società delle Nazioni alla quale propone l'integrazione di ognuna di esse, integrazione che per quanto riguarda l'Italia deve realizzarsi sulle Alpi e sull'Adriatico con la accettazione dei neutralisti di Fiume e della Dalmazia."

"Terza dichiarazione: — l'adunata del 23 Marzo incarica i fascisti a sbandare con tutti i mezzi le tendenze dei neutralisti di tutti i paesi."

"Benito Mussolini, dopo aver intrattenuto rapidamente, brevemente

la scorta, le ragioni ed il significato delle tre dichiarazioni proposte al voto, ed in seguito approvato all'unanimità, chiede il suo discorso interrotto nei punti più salienti da generali applausi e salutato alla fine da una langhissima e indimenticabile ovazione.

Conclusi gli applausi, accolto da una schietta dimostrazione di simpatia pala P. T. Marinetti, che con oratoria energica e convincente esalta ed illustra le ragioni per le quali si debba riprendere ormai la violenza, e ne giustifica la ragione d'essere. Conclude portando l'adesione al Fascismo di tutti i futuristi d'Italia.

Parlano ancora sulla situazione politica e sulla attuazione del programma: Capodivisa, il quale provoca la ripresa di Mussolini, poi ha la parola Michele Bianchi e infine terminano la discussione. Mario Carli Manzoni, Fieschi Gassani, Bartolucci, Del Latte, Ranza e Marinelli.

Dopo meno di quattro ore di riunione, a 48 ore di distanza dalla costituzione del Fascio milanese: "Il Fascio Italiano di combattimento è nato".

E' avvenuta la distribuzione delle cartiche provvisorie ed ogni componente la assemblea rientrano nella propria sede, nella propria città, ha portato con sé un nobilitando.

L'oratore ed il reso coscienza del proprio dovere ed in gran parte tutti lo hanno adempiuto con entusiasmo ed encomiabile fede.

Mercoledì questa passione che ha animato lo spirito di ciascun voto, costituisce un merito assai sensibile. Mussolini il giorno dopo la costituzione del Fascio interrotto sul tema che nessun giornale ne prima ne poi, sia pure a semplice titolo di cronaca, abbia accennato all'adunata, rispose: "Solamente l'idea Nazionale di Federzoni ha voluto il giorno che Mussolini verrà il giorno che tutta l'Italia ne parlerà, e come ne parlerà".

dell'islam mentre la guerra religiosa divampa dal Marocco a Damasco.

Il Senato ha approvato, la legge contro i fuoricittadini indegni d'essere italiani per la propaganda all'estero contro la Patria. Su proposta di S. E. Mussolini è stato approvato il decreto di fondazione dell'Accademia d'Italia che verrà inaugurata il 21 Aprile nella sua sede in Roma.

L'attività produttiva dell'industria italiana è dimostrata dall'aumento del fabbisogno sia di carbon fossile che di energia elettrica; il carbon fossile importato in Italia nei primi dieci mesi del 1920 supera un milione di tonnellate quello del 1924.

Il porto di Genova mantiene il primato nel Mediterraneo superando nei primi dieci mesi dell'anno 1920 quello di Marsiglia di 150.000 tonnellate.

Per il centenario di Alessandro Volta come sta preparando grandi onoranze sotto l'alto patronato di S. M. il Re. Il Comitato d'onore è presieduto da S. E. Mussolini e ne fanno parte i più eminenti scienziati fra quali il senatore Marconi, Presidente effettivo Enrico Meda, segretario l'ing. Compi Muss. Presidente della commissione di propaganda il prof. Felice Scolari.

Si annuncia un'esposizione internazionale di elettricità avente di mira soprattutto le applicazioni elettriche industriali; vi sarà pure un'esposizione della seta, che come è risaputo costituisce la principale industria di Como e della provincia.

Si sta ultimando l'edizione nazionale delle opere di Volta a cura della reale commissione, ed uscirà pure una rivista Voltiana.

lo avevano pagato, non veniva restituito nemmeno un centesimo. I proprietari delle nuove strade in pavimentazione, dovettero pagare come se si trattasse di pietrame normale, e l'estero contro la Patria. Su proposta di S. E. Mussolini è stato approvato il decreto di fondazione dell'Accademia d'Italia che verrà inaugurata il 21 Aprile nella sua sede in Roma.

L'attività produttiva dell'industria italiana è dimostrata dall'aumento del fabbisogno sia di carbon fossile che di energia elettrica; il carbon fossile importato in Italia nei primi dieci mesi del 1920 supera un milione di tonnellate quello del 1924.

Il porto di Genova mantiene il primato nel Mediterraneo superando nei primi dieci mesi dell'anno 1920 quello di Marsiglia di 150.000 tonnellate.

Per il centenario di Alessandro Volta come sta preparando grandi onoranze sotto l'alto patronato di S. M. il Re. Il Comitato d'onore è presieduto da S. E. Mussolini e ne fanno parte i più eminenti scienziati fra quali il senatore Marconi, Presidente effettivo Enrico Meda, segretario l'ing. Compi Muss. Presidente della commissione di propaganda il prof. Felice Scolari.

Si annuncia un'esposizione internazionale di elettricità avente di mira soprattutto le applicazioni elettriche industriali; vi sarà pure un'esposizione della seta, che come è risaputo costituisce la principale industria di Como e della provincia.

Si sta ultimando l'edizione nazionale delle opere di Volta a cura della reale commissione, ed uscirà pure una rivista Voltiana.

benz questi faccisse pagare UN PESO oro in più al metro quadrato. In tal forma, Battile e Ordoñez, tanto generoso nei denari degli altri, obbligava, con la dolcezza, l'impresione di chi comandava, i proprietari degli edifici delle vie adiacenti, a pagare una rilevante somma di denaro in più.

Poi si parla al popolo di esultanza, di libertà e di patriottismo. Esposizione di chi comandava, i proprietari degli edifici delle vie adiacenti, a pagare una rilevante somma di denaro in più.

Poi si parla al popolo di esultanza, di libertà e di patriottismo. Esposizione di chi comandava, i proprietari degli edifici delle vie adiacenti, a pagare una rilevante somma di denaro in più.

Questa è la libertà intesa da Battile e Ordoñez ed il popolo, disanguinato e vilipeso, parlamentemente?

Fino a quando?

Connazionali!
Contribuisci allo sviluppo di "Italia Nova"

realizza il detto di Leibnitz: "Chi può governare a sua posta l'educazione degli uomini è padrone del mondo".

Infatti l'educazione del popolo oggi è il campo specialmente, nel giornalismo; educazione politica, letteraria, morale, poiché i fogli quotidiani, tenendo conto dell'arcaica marea che spinge innanzi il mondo nella ricerca degli avvenimenti e nei rapporti delle idee, affrettano l'un popolo coll'altro, smettono la gente feconda nel primato della civiltà fra le varie nazioni, fanno vivere tutte le genti di una stessa vita intellettuale.

Missione santa, nobilissima per chi se voluta bene i gravi doveri e ne comprende la sublime dignità! Parlare a tutti di tutto ciò che ha di bello, di grande, di generoso, di eletto; non dimettere di una stema vita intellettuale.

Missione santa, nobilissima per chi se voluta bene i gravi doveri e ne comprende la sublime dignità! Parlare a tutti di tutto ciò che ha di bello, di grande, di generoso, di eletto; non dimettere di una stema vita intellettuale.

Missione santa, nobilissima per chi se voluta bene i gravi doveri e ne comprende la sublime dignità! Parlare a tutti di tutto ciò che ha di bello, di grande, di generoso, di eletto; non dimettere di una stema vita intellettuale.

CRONACA CITTADINA

SCUOLA ITALIANA.

Comunichiamo ai nostri lettori che il Prof. Sandro Marchetti, Direttore Didattico della Scuola Italiana di questa città, ha letto la scuola il saluto alla Bandiera, come si fa nelle scuole italiane del Regno.

Tale saluto consiste che gli alunni ogni fine di mese quando escono da scuola sfilano a capo scoperto innanzi alla bandiera italiana.

Tale cerimonia ha avuto luogo per la prima volta in Montevideo il fine del mese scorso, ed è riuscita commoventissima. Inquantoché gli allievi, nel passare di fronte alla bandiera italiana con a fianco quella dell'Uruguay, le ricoprirono di fiori, fra i quali primeggiavano le simboleggiate margherite.

Un bravo di cuore al Prof. Marchetti ed a una coeve carezza a quelle adorabili festine bruno e biondo sulle quali la patria effra le sue speranze per l'avvenire.

GIUSEPPE PATERNOSTRO.

Ieri mattina, alle ore 5, colte da improvviso male, cessò di vivere il connazionale signore Giuseppe Paternostro, antico commerciante di questa piazza.

La notizia della sua morte, sparsasi come un baleno per la città fra le sue numerose relazioni, ha dato luogo a che il suo domicilio sia stato visitato da moltissimi amici durante tutta la giornata e parte della notte.

I suoi testi, inusuali questa mattina nel cimitero Centrale, hanno dato luogo ad una grande manifestazione di cordoglio, alla quale sono intervenuti una falange di amici che vollero porgergli l'estremo addio.

Alla sposa addolorata, ai figli ed ai parenti tutti che ne piangono amaramente l'irreparabile sciagura, piangano le nostre sentite condoglianze.

AI LETTORI

ITALIA NOVA, che con questo numero entra nel suo secondo mese di esistenza, fa alle sue gentili lettrici e lettori, le seguenti dichiarazioni.

Che l'averla messa in circolazione "gratuita", è stato al solo scopo di farla conoscere in seno alla nostra colonia, che in questo tempo ha avuto agio di farne un concetto a suo riguardo, sia pur esso favorevole o no.

Ciò premesso, crediamo opportuno di far noto come da oggi in avanti, ITALIA NOVA sarà distribuita per abbonamento al ragione di CINQUANTA CENTESIMI mensili, pagabili durante il corso del mese.

Non intendono però con questa dichiarazione, di far pressione alcuna sull'animo e del nostro connazionale, il cui non intendiamo abbandonare, ed è tenuto a pagamento, alcuno per il passato e lo preghiamo perciò avere la cortesia di respingere subito il nostro settimanale, agli affetti della nostra amministrazione.

Qualunque approvati la linea di massima della nostra rivista di condotta è vivamente pregato di inviare i cinquantacentesimi corrispondenti al mese in corso, poiché senza eccezioni di sorta, dal primo di Giugno p.v. sarà sospeso il servizio di ITALIA NOVA e chi non si trovi al corrente con questa amministrazione.

L'AMMINISTRATORE.

LA STAMPA

Lo spirito umano ha la sua massima forza di espressione nella parola, ma questa ha la rapidità del suono che la voce diffonde nell'aria. Alcune vibrazioni di onde sonore, un lontano rispondersi di cui poi il silenzio.

Ed allora la parola si fissa nella scrittura, e la scrittura, labile anch'essa, circoscritta nello spazio e nel tempo, si fa stampa che è moltiplicata attraverso il mondo ed i secoli s'immola e resta immutata in mezzo a tutto ciò che si muove, che richiama la serietà o la pazienza che non ha confini, è volontà indomabile che non conosce capote, è voce terribile che nella e nessuno può far tacere mai.

E la stampa che difende la verità e propaga l'errore, è la stampa che riabilita o calunnia; è la stampa che, quando è onesta, che assume o condanna secondo i principi a cui si informa e lo scopo che si prefigge; è la stampa che prepara la grandi rivoluzioni sociali; è la stampa che dà essa alla guerra, ed è ancora la stampa che chiama la serenità della pace.

Duce, Araldo, campione della stampa è il giornale, divenuto nell'epoca nostra il libro del popolo, libro meraviglioso ed universale, che muore e rinasce segnando come un orologio, e allora, con premeditando come una guida di per sé, i paesi dell'umanità nell'era del progresso.

Letto con avida curiosità, raccolto da alcuni in volume con affettuosa cura, negletto e lacertato da altri come cosa vista e di stile, avuto in odio o tenuto in onore, apprezzato o temuto, il giornale che vive la vera vita del popolo, fra cui palpita e geme, perenne e romanda, persuade e nutre, o impredando o benedendo,

MELCHIORRE SERRA.

Questo nostro connazionale tornato da poco dall'Italia ove erasi recato a diporlo con la propria famiglia, sta compiendo una opera di italianità così meritoria, che non deve sfuggire ai buoni italiani.

Il signor Serra dunque, che dall'Italia è portato un disco del discorso pronunciato da S. E. Mussolini al teatro San Carlo di Napoli, va girando di società, in società con tale disco che non sa fare altro, ma che ogni tanto, 7-8-9-10, si compie di un'ora di dimagrire l'importanza.

Questo suo attaccamento verso la patria, fatto più se tentiamo in sé, che egli venne dall'Italia a 14 anni di età ed ora ha a sé quarant'anni, è degno di ammirazione ed "ITALIA NOVA", sempre pronta a festeggiare i meriti e farli amici del nostro popolo, si compiace di porgergli il sincero voto di piano e le più vive congratulazioni.

LA STAMPA

Lo spirito umano ha la sua massima forza di espressione nella parola, ma questa ha la rapidità del suono che la voce diffonde nell'aria. Alcune vibrazioni di onde sonore, un lontano rispondersi di cui poi il silenzio.

Ed allora la parola si fissa nella scrittura, e la scrittura, labile anch'essa, circoscritta nello spazio e nel tempo, si fa stampa che è moltiplicata attraverso il mondo ed i secoli s'immola e resta immutata in mezzo a tutto ciò che si muove, che richiama la serietà o la pazienza che non ha confini, è volontà indomabile che non conosce capote, è voce terribile che nella e nessuno può far tacere mai.

E la stampa che difende la verità e propaga l'errore, è la stampa che riabilita o calunnia; è la stampa che, quando è onesta, che assume o condanna secondo i principi a cui si informa e lo scopo che si prefigge; è la stampa che prepara la grandi rivoluzioni sociali; è la stampa che dà essa alla guerra, ed è ancora la stampa che chiama la serenità della pace.

Duce, Araldo, campione della stampa è il giornale, divenuto nell'epoca nostra il libro del popolo, libro meraviglioso ed universale, che muore e rinasce segnando come un orologio, e allora, con premeditando come una guida di per sé, i paesi dell'umanità nell'era del progresso.

CAV. PAOLO FERRANDO.

Questa mattina ha fatto ritorno il Cav. Paolo Ferrando, che erasi recato nella grande metropoli bolognese per il disbrigo di alcuni affari.

LA STAMPA

Lo spirito umano ha la sua massima forza di espressione nella parola, ma questa ha la rapidità del suono che la voce diffonde nell'aria. Alcune vibrazioni di onde sonore, un lontano rispondersi di cui poi il silenzio.

Ed allora la parola si fissa nella scrittura, e la scrittura, labile anch'essa, circoscritta nello spazio e nel tempo, si fa stampa che è moltiplicata attraverso il mondo ed i secoli s'immola e resta immutata in mezzo a tutto ciò che si muove, che richiama la serietà o la pazienza che non ha confini, è volontà indomabile che non conosce capote, è voce terribile che nella e nessuno può far tacere mai.

E la stampa che difende la verità e propaga l'errore, è la stampa che riabilita o calunnia; è la stampa che, quando è onesta, che assume o condanna secondo i principi a cui si informa e lo scopo che si prefigge; è la stampa che prepara la grandi rivoluzioni sociali; è la stampa che dà essa alla guerra, ed è ancora la stampa che chiama la serenità della pace.

Duce, Araldo, campione della stampa è il giornale, divenuto nell'epoca nostra il libro del popolo, libro meraviglioso ed universale, che muore e rinasce segnando come un orologio, e allora, con premeditando come una guida di per sé, i paesi dell'umanità nell'era del progresso.

LUISA VALLEGA IN SERVILIO.

Questa distinta signora, madre del Cav. Edoardo de Servilio, espellente della R. Legazione d'Italia in Montevideo, trovò risarcimento da circa un mese nel "Sanatorio dello Spedale Italiano", dovuto ad una non lieve malattia.

Date le vaste vicinanze della città, è ammirevole, molta sono le persone che analizzano di notizie si recano quotidianamente a visitarla interessandosi della sua salute.

Formuliamo i nostri migliori auguri per una sollecita e completa guarigione.

LA STAMPA

Lo spirito umano ha la sua massima forza di espressione nella parola, ma questa ha la rapidità del suono che la voce diffonde nell'aria. Alcune vibrazioni di onde sonore, un lontano rispondersi di cui poi il silenzio.

Ed allora la parola si fissa nella scrittura, e la scrittura, labile anch'essa, circoscritta nello spazio e nel tempo, si fa stampa che è moltiplicata attraverso il mondo ed i secoli s'immola e resta immutata in mezzo a tutto ciò che si muove, che richiama la serietà o la pazienza che non ha confini, è volontà indomabile che non conosce capote, è voce terribile che nella e nessuno può far tacere mai.

E la stampa che difende la verità e propaga l'errore, è la stampa che riabilita o calunnia; è la stampa che, quando è onesta, che assume o condanna secondo i principi a cui si informa e lo scopo che si prefigge; è la stampa che prepara la grandi rivoluzioni sociali; è la stampa che dà essa alla guerra, ed è ancora la stampa che chiama la serenità della pace.

Duce, Araldo, campione della stampa è il giornale, divenuto nell'epoca nostra il libro del popolo, libro meraviglioso ed universale, che muore e rinasce segnando come un orologio, e allora, con premeditando come una guida di per sé, i paesi dell'umanità nell'era del progresso.

PUGILISTI ITALIANI.

Dopo un breve soggiorno in questa città, sono ripartiti Lunedì sera per Buenos Aires i professionisti del pugno, Cav. Bruno Fratelli e Duce, accompagnati dal loro rispettivo manager Valentino Bossi e Giuseppe Cesena.

Un fitto scontro a canna di cerchio divergenza di carattere secondario ha avuto una magnifica soluzio-

LA STAMPA

Lo spirito umano ha la sua massima forza di espressione nella parola, ma questa ha la rapidità del suono che la voce diffonde nell'aria. Alcune vibrazioni di onde sonore, un lontano rispondersi di cui poi il silenzio.

Ed allora la parola si fissa nella scrittura, e la scrittura, labile anch'essa, circoscritta nello spazio e nel tempo, si fa stampa che è moltiplicata attraverso il mondo ed i secoli s'immola e resta immutata in mezzo a tutto ciò che si muove, che richiama la serietà o la pazienza che non ha confini, è volontà indomabile che non conosce capote, è voce terribile che nella e nessuno può far tacere mai.

E la stampa che difende la verità e propaga l'errore, è la stampa che riabilita o calunnia; è la stampa che, quando è onesta, che assume o condanna secondo i principi a cui si informa e lo scopo che si prefigge; è la stampa che prepara la grandi rivoluzioni sociali; è la stampa che dà essa alla guerra, ed è ancora la stampa che chiama la serenità della pace.

Duce, Araldo, campione della stampa è il giornale, divenuto nell'epoca nostra il libro del popolo, libro meraviglioso ed universale, che muore e rinasce segnando come un orologio, e allora, con premeditando come una guida di per sé, i paesi dell'umanità nell'era del progresso.

SITUAZIONE POLITICO-ECONOMICA DELL'ITALIA

FEBBRAIO 1920

La continua ascesa dell'Italia, e la fiducia nella sua potenzialità economica e finanziaria sono ancora una volta dimostrate dalla felice conclusione dei negoziati di Londra.

Con l'accordo stipulato all'Inghilterra l'accordo che costituisce il nuovo trattato di Commercio Nazionale l'Italia ha sistemato tutte le sue partite passive verso l'estero.

Una lunga ininterrotta campagna antitaliana condotta da certi circoli e da certi organi della stampa tedesca ha provocato da E. P. Mussolini una energica dichiarazione che dimostrano in modo inconfutabile le grandi linee della politica italiana riguardo alle Potenze Centrali. Le dichiarazioni valgono altresì a stabilire una volta per tutte gli scopi dell'Italia nel mondo. Adde l'Italia considera l'Alto Adige come parte integrante del Regno per nulla differenziato dalle altre provincie, e questa non permetterà mai che la questione venga portata alla Società delle Nazioni.

Rispondendo al Ministro Stresemann S. E. Mussolini documentò leversità delle violente campagne tedesche nei riguardi dell'Italia, campagna tanto più inespugnabile se si considera che gli alto-atesini inclusi nel Regno non sono certo paragonabili ai grossi nuclei tedeschi inclusi negli altri stati.

Testimonianze che dimostrano la condotta dell'Italia sono quelle di Lividali altri atesini ex combattenti del governo austro ungarico, di marciatori di liberazione del Alto Adige, di cittadini germanici residenti in Italia che hanno telegrafato, al Presidente auspicando che i loro Governi insistano una contro propaganda per dare all'opinione pubblica tedesca una esatta conoscenza della realtà.

Il paese ha sentito col massimo entusiasmo la politica dell'Onorevole Mussolini e all'inizio del primo ministro di erigere con una sottoscrizione un monumento in Bolzano dedicato a Cesare Battisti, i cittadini di ogni classe hanno risposto portando il loro tributo ed aprendo sottoscrizioni in ogni centro italiano; degna di rilievo l'offerta del Comune di Bolzano di L. 100.000.

Coll'occupazione di Giurabato da parte delle truppe italiane le Frontiere orientali della Cronaca sono definitivamente chiuse; degno di rilievo è che l'Italia può occupare pacificamente i luoghi Santi

AI LETTORI

ITALIA NOVA, che con questo numero entra nel suo secondo mese di esistenza, fa alle sue gentili lettrici e lettori, le seguenti dichiarazioni.

Che l'averla messa in circolazione "gratuita", è stato al solo scopo di farla conoscere in seno alla nostra colonia, che in questo tempo ha avuto agio di farne un concetto a suo riguardo, sia pur esso favorevole o no.

Ciò premesso, crediamo opportuno di far noto come da oggi in avanti, ITALIA NOVA sarà distribuita per abbonamento al ragione di CINQUANTA CENTESIMI mensili, pagabili durante il corso del mese.

Non intendono però con questa dichiarazione, di far pressione alcuna sull'animo e del nostro connazionale, il cui non intendiamo abbandonare, ed è tenuto a pagamento, alcuno per il passato e lo preghiamo perciò avere la cortesia di respingere subito il nostro settimanale, agli affetti della nostra amministrazione.

Qualunque approvati la linea di massima della nostra rivista di condotta è vivamente pregato di inviare i cinquantacentesimi corrispondenti al mese in corso, poiché senza eccezioni di sorta, dal primo di Giugno p.v. sarà sospeso il servizio di ITALIA NOVA e chi non si trovi al corrente con questa amministrazione.

L'AMMINISTRATORE.

LA STAMPA

Lo spirito umano ha la sua massima forza di espressione nella parola, ma questa ha la rapidità del suono che la voce diffonde nell'aria. Alcune vibrazioni di onde sonore, un lontano rispondersi di cui poi il silenzio.

Ed allora la parola si fissa nella scrittura, e la scrittura, labile anch'essa, circoscritta nello spazio e nel tempo, si fa stampa che è moltiplicata attraverso il mondo ed i secoli s'immola e resta immutata in mezzo a tutto ciò che si muove, che richiama la serietà o la pazienza che non ha confini, è volontà indomabile che non conosce capote, è voce terribile che nella e nessuno può far tacere mai.

E la stampa che difende la verità e propaga l'errore, è la stampa che riabilita o calunnia; è la stampa che, quando è onesta, che assume o condanna secondo i principi a cui si informa e lo scopo che si prefigge; è la stampa che prepara la grandi rivoluzioni sociali; è la stampa che dà essa alla guerra, ed è ancora la stampa che chiama la serenità della pace.

Duce, Araldo, campione della stampa è il giornale, divenuto nell'epoca nostra il libro del popolo, libro meraviglioso ed universale, che muore e rinasce segnando come un orologio, e allora, con premeditando come una guida di per sé, i paesi dell'umanità nell'era del progresso.

LA STAMPA

Lo spirito umano ha la sua massima forza di espressione nella parola, ma questa ha la rapidità del suono che la voce diffonde nell'aria. Alcune vibrazioni di onde sonore, un lontano rispondersi di cui poi il silenzio.

Ed allora la parola si fissa nella scrittura, e la scrittura, labile anch'essa, circoscritta nello spazio e nel tempo, si fa stampa che è moltiplicata attraverso il mondo ed i secoli s'immola e resta immutata in mezzo a tutto ciò che si muove, che richiama la serietà o la pazienza che non ha confini, è volontà indomabile che non conosce capote, è voce terribile che nella e nessuno può far tacere mai.

E la stampa che difende la verità e propaga l'errore, è la stampa che riabilita o calunnia; è la stampa che, quando è onesta, che assume o condanna secondo i principi a cui si informa e lo scopo che si prefigge; è la stampa che prepara la grandi rivoluzioni sociali; è la stampa che dà essa alla guerra, ed è ancora la stampa che chiama la serenità della pace.

Duce, Araldo, campione della stampa è il giornale, divenuto nell'epoca nostra il libro del popolo, libro meraviglioso ed universale, che muore e rinasce segnando come un orologio, e allora, con premeditando come una guida di per sé, i paesi dell'umanità nell'era del progresso.

LA STAMPA

Lo spirito umano ha la sua massima forza di espressione nella parola, ma questa ha la rapidità del suono che la voce diffonde nell'aria. Alcune vibrazioni di onde sonore, un lontano rispondersi di cui poi il silenzio.

Ed allora la parola si fissa nella scrittura, e la scrittura, labile anch'essa, circoscritta nello spazio e nel tempo, si fa stampa che è moltiplicata attraverso il mondo ed i secoli s'immola e resta immutata in mezzo a tutto ciò che si muove, che richiama la serietà o la pazienza che non ha confini, è volontà indomabile che non conosce capote, è voce terribile che nella e nessuno può far tacere mai.

E la stampa che difende la verità e propaga l'errore, è la stampa che riabilita o calunnia; è la stampa che, quando è onesta, che assume o condanna secondo i principi a cui si informa e lo scopo che si prefigge; è la stampa che prepara la grandi rivoluzioni sociali; è la stampa che dà essa alla guerra, ed è ancora la stampa che chiama la serenità della pace.

Duce, Araldo, campione della stampa è il giornale, divenuto nell'epoca nostra il libro del popolo, libro meraviglioso ed universale, che muore e rinasce segnando come un orologio, e allora, con premeditando come una guida di per sé, i paesi dell'umanità nell'era del progresso.

LA STAMPA

Lo spirito umano ha la sua massima forza di espressione nella parola, ma questa ha la rapidità del suono che la voce diffonde nell'aria. Alcune vibrazioni di onde sonore, un lontano rispondersi di cui poi il silenzio.

Ed allora la parola si fissa nella scrittura, e la scrittura, labile anch'essa, circoscritta nello spazio e nel tempo, si fa stampa che è moltiplicata attraverso il mondo ed i secoli s'immola e resta immutata in mezzo a tutto ciò che si muove, che richiama la serietà o la pazienza che non ha confini, è volontà indomabile che non conosce capote, è voce terribile che nella e nessuno può far tacere mai.

E la stampa che difende la verità e propaga l'errore, è la stampa che riabilita o calunnia; è la stampa che, quando è onesta, che assume o condanna secondo i principi a cui si informa e lo scopo che si prefigge; è la stampa che prepara la grandi rivoluzioni sociali; è la stampa che dà essa alla guerra, ed è ancora la stampa che chiama la serenità della pace.

Duce, Araldo, campione della stampa è il giornale, divenuto nell'epoca nostra il libro del popolo, libro meraviglioso ed universale, che muore e rinasce segnando come un orologio, e allora, con premeditando come una guida di per sé, i paesi dell'umanità nell'era del progresso.

LA STAMPA

Lo spirito umano ha la sua massima forza di espressione nella parola, ma questa ha la rapidità del suono che la voce diffonde nell'aria. Alcune vibrazioni di onde sonore, un lontano rispondersi di cui poi il silenzio.

Ed allora la parola si fissa nella scrittura, e la scrittura, labile anch'essa, circoscritta nello spazio e nel tempo, si fa stampa che è moltiplicata attraverso il mondo ed i secoli s'immola e resta immutata in mezzo a tutto ciò che si muove, che richiama la serietà o la pazienza che non ha confini, è volontà indomabile che non conosce capote, è voce terribile che nella e nessuno può far tacere mai.

E la stampa che difende la verità e propaga l'errore, è la stampa che riabilita o calunnia; è la stampa che, quando è onesta, che assume o condanna secondo i principi a cui si informa e lo scopo che si prefigge; è la stampa che prepara la grandi rivoluzioni sociali; è la stampa che dà essa alla guerra, ed è ancora la stampa che chiama la serenità della pace.

Duce, Araldo, campione della stampa è il giornale, divenuto nell'epoca nostra il libro del popolo, libro meraviglioso ed universale, che muore e rinasce segnando come un orologio, e allora, con premeditando come una guida di per sé, i paesi dell'umanità nell'era del progresso.

LA STAMPA

Lo spirito umano ha la sua massima forza di espressione nella parola, ma questa ha la rapidità del suono che la voce diffonde nell'aria. Alcune vibrazioni di onde sonore, un lontano rispondersi di cui poi il silenzio.

Ed allora la parola si fissa nella scrittura, e la scrittura, labile anch'essa, circoscritta nello spazio e nel tempo, si fa stampa che è moltiplicata attraverso il mondo ed i secoli s'immola e resta immutata in mezzo a tutto ciò che si muove, che richiama la serietà o la pazienza che non ha confini, è volontà indomabile che non conosce capote, è voce terribile che nella e nessuno può far tacere mai.

E la stampa che difende la verità e propaga l'errore, è la stampa che riabilita o calunnia; è la stampa che, quando è onesta, che assume o condanna secondo i principi a cui si informa e lo scopo che si prefigge; è la stampa che prepara la grandi rivoluzioni sociali; è la stampa che dà essa alla guerra, ed è ancora la stampa che chiama la serenità della pace.

Duce, Araldo, campione della stampa è il giornale, divenuto nell'epoca nostra il libro del popolo, libro meraviglioso ed universale, che muore e rinasce segnando come un orologio, e allora, con premeditando come una guida di per sé, i paesi dell'umanità nell'era del progresso.

LA STAMPA

Lo spirito umano ha la sua massima forza di espressione nella parola, ma questa ha la rapidità del suono che la voce diffonde nell'aria. Alcune vibrazioni di onde sonore, un lontano rispondersi di cui poi il silenzio.

Ed allora la parola si fissa nella scrittura, e la scrittura, labile anch'essa, circoscritta nello spazio e nel tempo, si fa stampa che è moltiplicata attraverso il mondo ed i secoli s'immola e resta immutata in mezzo a tutto ciò che si muove, che richiama la serietà o la pazienza che non ha confini, è volontà indomabile che non conosce capote, è voce terribile che nella e nessuno può far tacere mai.

E la stampa che difende la verità e propaga l'errore, è la stampa che riabilita o calunnia; è la stampa che, quando è onesta, che assume o condanna secondo i principi a cui si informa e lo scopo che si prefigge; è la stampa che prepara la grandi rivoluzioni sociali; è la stampa che dà essa alla guerra, ed è ancora la stampa che chiama la serenità della pace.

Duce, Araldo, campione della stampa è il giornale, divenuto nell'epoca nostra il libro del popolo, libro meraviglioso ed universale, che muore e rinasce segnando come un orologio, e allora, con premeditando come una guida di per sé, i paesi dell'umanità nell'era del progresso.

LA STAMPA

Lo spirito umano ha la sua massima forza di espressione nella parola, ma questa ha la rapidità del suono che la voce diffonde nell'aria. Alcune vibrazioni di onde sonore, un lontano rispondersi di cui poi il silenzio.

Ed allora la parola si fissa nella scrittura, e la scrittura, labile anch'essa, circoscritta nello spazio e nel tempo, si fa stampa che è moltiplicata attraverso il mondo ed i secoli s'immola e resta immutata in mezzo a tutto ciò che si muove, che richiama la serietà o la pazienza che non ha confini, è volontà indomabile che non conosce capote, è voce terribile che nella e nessuno può far tacere mai.

E la stampa che difende la verità e propaga l'errore, è la stampa che riabilita o calunnia; è la stampa che, quando è onesta, che assume o condanna secondo i principi a cui si informa e lo scopo che si prefigge; è la stampa che prepara la grandi rivoluzioni sociali; è la stampa che dà essa alla guerra, ed è ancora la stampa che chiama la serenità della pace.

Duce, Araldo, campione della stampa è il giornale, divenuto nell'epoca nostra il libro del popolo, libro meraviglioso ed universale, che muore e rinasce segnando come un orologio, e allora, con premeditando come una guida di per sé, i paesi dell'umanità nell'era del progresso.

LA STAMPA

Lo spirito umano ha la sua massima forza di espressione nella parola, ma questa ha la rapidità del suono che la voce diffonde nell'aria. Alcune vibrazioni di onde sonore, un lontano rispondersi di cui poi il silenzio.

Ed allora la parola si fissa nella scrittura, e la scrittura, labile anch'essa, circoscritta nello spazio e nel tempo, si fa stampa che è moltiplicata attraverso il mondo ed i secoli s'immola e resta immutata in mezzo a tutto ciò che si muove, che richiama la serietà o la pazienza che non ha confini, è volontà indomabile che non conosce capote, è voce terribile che nella e nessuno può far tacere mai.

E la stampa che difende la verità e propaga l'errore, è la stampa che riabilita o calunnia; è la stampa che, quando è onesta, che assume o condanna secondo i principi a cui si informa e lo scopo che si prefigge; è la stampa che prepara la grandi rivoluzioni sociali; è la stampa che dà essa alla guerra, ed è ancora la stampa che chiama la serenità della pace.

Duce, Araldo, campione della stampa è il giornale, divenuto nell'epoca nostra il libro del popolo, libro meraviglioso ed universale, che muore e rinasce segnando come un orologio, e allora, con premeditando come una guida di per sé, i paesi dell'umanità nell'era del progresso.

LA STAMPA

Lo spirito umano ha la sua massima forza di espressione nella parola, ma questa ha la rapidità del suono che la voce diffonde nell'aria. Alcune vibrazioni di onde sonore, un lontano rispondersi di cui poi il silenzio.

Ed allora la parola si fissa nella scrittura, e la scrittura, labile anch'essa, circoscritta nello spazio e nel tempo, si fa stampa che è moltiplicata attraverso il mondo ed i secoli s'immola e resta immutata in mezzo a tutto ciò che si muove, che richiama la serietà o la pazienza che non ha confini, è volontà indomabile che non conosce capote, è voce terribile che nella e nessuno può far tacere mai.

E la stampa che difende la verità e propaga l'errore, è la stampa che riabilita o calunnia; è la stampa che, quando è onesta, che assume o condanna secondo i principi a cui si informa e lo scopo che si prefigge; è la stampa che prepara la grandi rivoluzioni sociali; è la stampa che dà essa alla guerra, ed è ancora la stampa che chiama la serenità della pace.

Duce, Araldo, campione della stampa è il giornale, divenuto nell'epoca nostra il libro del popolo, libro meraviglioso ed universale, che muore e rinasce segnando come un orologio, e allora, con premeditando

SAN FRANCESCO D'ASSISI nel VII Centenario della morte

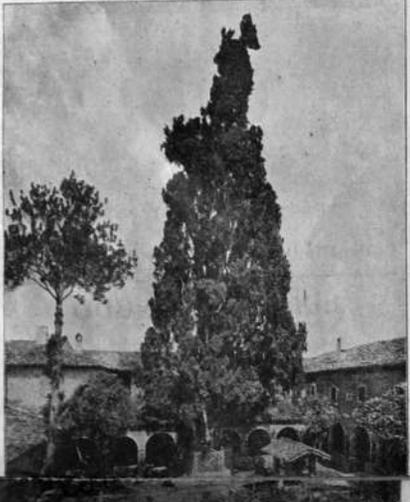
1226 — 4 Ottobre — 1926

VITA DEL SANTO

Il segreto del fascino potremo che la figura di San Francesco d'Assisi esercita, attraverso ai secoli, su uomini diversi di pensiero e di fede, va ricercato nella divinazione che egli ebbe dell'incanto, essenza della "buona novella" rivivente con la spontaneità e con l'ardore di un genio religioso. Il miracolo che rende pensosi lo storico e il critico, è che alla distanza di un millennio dalla prima generazione cristiana, sia apparso tra il questo autentico discipolo italiano di Gesù, questo piccolo umbrato, che lo vide ben più e reale con gli occhi della sua fede prodigiosa, che non l'avessero veduto con gli occhi del corpo i suoi stessi contemporanei, che ne diedero le divine parole non con le acri-

Assisi le tenebre del peccato originale si fossero diradate e le sue pupille vedessero la Natura ricondotta alla parità del Paradiso terrestre. Però questo mirabile rivelatore dello spirito cristiano nella sua ingenuità è stato anche e in modo eminente un poeta, e un poeta non della nostra terra e del nostro sangue; una di quelle anime cantanti che a ragione si esaltano nelle società delle allodole e in cui le sentenze religiose nascono dalla stessa radice da cui nascono i capostipiti dell'arte, la cui preghiera era la musica e la cui vita è stata il più originale dei poeti. La sua epica esperienza del bene non è mai stata accompagnata in lui da un senso arcano della bellezza del

suoi rapporti con la terra della moglie, in tutti i tempi la gente grossa si pavoneggia di nomi e conosciuti di stinere. Non sembra che gli esempi in famiglia fossero di una relazione viva e sentita. Ambiente di ricchi e mercanti, improntato "alla vanità del secolo". Anche gli altri ragazzi di Assisi, secondo Tommaso da Celano, crescevano pagannamente, con soverchia libertà, senza grandi cure "potendo scivolare fuori degli occhi". Il figlio di Bernardino crebbe dunque come il resto della gioventù del suo paese senza eccessive preoccupazioni di ciò che trascende il feto godimento del giorno che passa. La sua vita scorreva in una sana e spensierata allegrezza nella compagnia degli adolescenti spensierati della città, gettando al vento il suo tempo, e compiacendosi di far godere i denari del padre alle brigate di amici "vanitosi" — come sembra fosse — del "bell' bene e di dispendere in suo". Dal poco che si può ricavare dai narratori della sua vita, che per essere frati si soffermano malvolentieri su questo periodo giovanile, egli doveva essere però un simpatico ragazzo "assi unano nei modi, facile e cortese molto", re delle brigate in fatti di monti, di facce, di clancie e di cantoni; uno di quei temperamenti liari e espansivi che non sapeva vivere senza le molte amiche, e incapace di tacere le cose che gli riempivano il cuore. Questa cordiale giocondità non fu nemmeno interrotta in lui dalla guerra tra la repubblica di Perugia e Assisi, a cui prese parte e in cui fu fatto prigioniero nel 1202, restando in carcere per un anno circa, in compagnia di quei nobili che avevano preso parte alla campagna in difesa delle libertà comunali. Ciò non servì che a rendere più vano il figlio del mercante e a crescere in lui gusto di certe morbidezze e di distanze che sono l'eterna aspirazione di chi è messo a contatto con gente di più antica tradizione e ricchezza e ne vuole imitare i costumi.



Il cipresso piantato da S. Francesco alle Villa di Verucchio e che ancora esiste.

che di carne, ma interiormente quasi col timbro stesso della voce del Nazareno e che poté per un momento far rifiorire nell'Umbrìa le dolcezze e le speranze della Palestina. Un altro grandissimo italiano si è avvicinato al Cristo nell'aria e pare averne divinato i lineamenti del volto umano. Dinanzi alla "Cena" non esaltato che anche Leonardo ha penetrato il mistero del Figlio dell'uomo nell'atto più sublime della vita di Passione, quasi che per un privilegio concesso al genio, egli si fosse seduto al mistico banchetto dei Giovedì Santo e avesse veduto consacrare e spezzare il pane tra gli apostoli. Ma Francesco è il santo che ha vinto il suo volto divino, che ha chinato il capo sul petto invisibile del suo Signore, come un Giovanni ancora

cielo e della terra: da una fraternità calda per tutti gli esseri viventi, per tutti gli elementi con cui l'uomo viene a contatto e che servono alla sua gioia; da una capacità di rianimare l'animoso con occhi nuovi, di toccare le cose con mani nuove di trovare le parole nuove per esprimere. Per cui la vita è tutta pervasa da uno spirito di libertà e di originalità poetica, che egli stesso chiamò "folle" e dal desiderio di camminare per il mondo, fuori da tutta le piccole leggi della moderazione e del buon senso, come un cavaliere errante di Cristo e come "un giullare di Dio".

Nasque in Assisi nel Settembre del 1182 da un mercante di distoffe preziose. Pietro di Bernardino e dalla sua donna Pica, condotta in moglie dalla Provenza, e che del



Le celle dell'eremico presso Assisi, ora spesso S. Francesco se recava a pregare.

ne quasi i più riposi pensieri, che ne ha seguito i passi con umile letizia e con infante ingenuità. È l'ultimo dei discepoli: il più esatto perché ha creduto senza tentare, e col il Maestro stesso ha aperto lo zio della novità e ha rivelato le sfere di una bellezza, che è passata sull'Italia come il più ardente di fede, vedendo le parole più segrete e addorinandosi di una primavera rinnovatrice; a cui ha insegnato a guardare con occhi pari la creatura di Dio, come se per il fratello di

Ma l'ora della grazia gli era ormai vicina. Francesco stesso ci racconta come il suo cuore si aprì alla luce di Cristo in alcuni parole di sublime semplicità della fede, fidabilmente da lui, e a cui per lo più i biografi non hanno dato il posto dovuto nella storia della sua conversione. Egli comincia infatti così il suo testamento: "Il Signore Iddio per modesto diede a me, frate Francesco, incominciare a fare penitenza: perché essendo in peccati a me pareva troppo amaro vedere i labbroi e l'Idio Signore me condusse tra quelli e fui a loro misericordioso. E partendomi da loro che prima mi pareva arduo il converso in dolcezza, in compagnia di compagni". La leggenda ha ricreato narrazioni, che non contraddicono certo a tale confessione, ma noi preferiamo non aggiungere nulla a

PROTAGONISTI DI TUTTI I PALCOSCENICI

BATTUTE CELEBRI O QUASI
Di una signora
Pietro Schiavazzi, invitato ad un ricevimento, aveva cantato parecchi pezzi fra le vive approvazioni del pubblico. Era ormai tardi, ma prima che lui si accomiatasse la padrona di casa lo pregò di voler cantare ancora qualche cosa.
—Ma è già tardi — obiettò il tenore — forse si disturbano i vicini...
—Una volta per uno! — risponde la signora. — Loro hanno un cane che li infastidisce abbastanza spesso!

Di un direttore di teatro
Al direttore del "Sanmarco" di Napoli, durante un coro di recite di Gastone Monaldi, si presenta un signore per proporli una sua invenzione.
—Ma il mio sistema, signor direttore, si può suonare in cinque minuti!
—Ne avreste un altro sistema per riempirla prima?

Di un soprano
Un bravo soprano, di cui non facciamo il nome: noto per la sua inascoltabilità nel cantare — i suoi amici si astengono qualche volta dall'invitarlo — perché temono i suoi sforzi vocali, recentemente in una serata aveva già cantato tre romanze e due grandi pezzi d'opera, con grande disperazione della padrona di casa la quale non sapeva come fare per metter fine a quella crisi. Finalmente approfittando di un momento di sosta si disse con tutti i signori:
—Amica mia! noi siamo così felici di ascoltarvi, ma purtroppo bisognerà smettere di far musica stasera perché nell'appuntamento dopo al nostro c'è un ammalmato.
—Lo so — risponde la spietata cantatrice — me l'ha detto la vostra portinaia; ma l'ammalmato è sordo.

Di un compositore
Su un palcoscenico di provincia, durante lo spettacolo...
"Il primo coautore" — Siamo noi!
"Il secondo coautore" (dopo un'occhiata alla sala) — Quasi!
"Il terzo coautore" — Sì, ma non si può fare a meno di noi.

Di Ruggieri
Un giovane attore è riuscito a strappare a Ruggieri Ruggieri la promessa, che egli leggerà un 273 dramma, in quattro atti. E Ruggieri Ruggieri vuole mantenere le sue promesse.
Dopo qualche tempo il giovane drammaturgo gli chiede se ha letto il manoscritto.
—Sì, anzi, per aver un giudizio più sicuro l'ho fatto leggere anche a tre amici, tre ottimi critici.
—Eh bene, e credono che si possa tentare la rappresentazione?
—Sì, ma a condizione che ne tagliate un atto. Felice il giovane sta per dire che è pronto ad accettare. Ma Ruggieri, con una calma olimpica, soggiunge:
—Disgraziatamente, essi non rendono all'atto un passaggio verso una radura, mi ferli senza profondamente a mano. Il sangue colava a fiotti. Mi medicali alla meglio con dell'acqua sulla quale estrinsi fortemente il mio fascioletto. Poco dopo mi assogliai. Pi-

questa nota autobiografica per comprendere il rivolgimento finale della inselciata anima di Francesco. Certo è tra i labbroi che, vincendo il suo ribrezzo e la sua nausea, in un'ora di intensa disperazione e quasi di amarrimento, egli ritrovò quella pace e quella gioia vera che il mondo non gli sapeva dare di più, vide per la prima volta luminosamente la via del cristianesimo eroico e giusto, nella letizia misteriosa di quel capovolgimento dei valori umani che è l'accettazione della croce, le primizie della vita eterna.

Di lui comincia infatti la nuova vita del figlio del ricco mercante Bernardino trasformato nel povero fraticello di Assisi. Cristo lo aveva conquistato attraverso ai labbroi e gli aveva fatto comprendere la sua legge. E Cristo era così vivo in lui che, entrando nella chiesetta di San Damiano in quei giorni, ne udì la voce parlare dal Crocifisso bisantino, parole arcaiche, che non gli furono subito chiare che in un senso letterario ma che parevano segnare la sua missione: "Va Francesco, restana in mia casa...".

Tommaso Gallarati Scotti.
In una commedia di Jacques Deval "L'attore Maria Régnier recitava una lunga scena avvolta per unico "partenaire",... un apparecchio telefonico. Questo fa ricordare che il telefono non ha fatto ieri la sua entrata nel teatro. S'intende nel teatro scritto e recitato. Questo profano collaboratore che da agli autori drammatici il modo di risolvere molte situazioni, e che rappresenta anche un'eccezione per la scena, a quanto pare fu adoperato per la prima volta da Medea e Halévy nel "Mario della debuttante", inteso al 1879.

La Croce
Povero cuore mio pieno di credi. Croci che pesate e opprimate! Croci che di ferro e legno non siete ma che pure affliggete atroci.

La Croce
Povero cuore mio pieno di credi. Croci che pesate e opprimate! Croci che di ferro e legno non siete ma che pure affliggete atroci.

La Croce
Povero cuore mio pieno di credi. Croci che pesate e opprimate! Croci che di ferro e legno non siete ma che pure affliggete atroci.

La Croce
Povero cuore mio pieno di credi. Croci che pesate e opprimate! Croci che di ferro e legno non siete ma che pure affliggete atroci.

La Croce
Povero cuore mio pieno di credi. Croci che pesate e opprimate! Croci che di ferro e legno non siete ma che pure affliggete atroci.

La Croce
Povero cuore mio pieno di credi. Croci che pesate e opprimate! Croci che di ferro e legno non siete ma che pure affliggete atroci.

di una ragionevole quantità di attori e attrici per portare in giro i successi teatrali delle metropoli. Viaggiatori non sono di primo ordine; ma è necessario aggiungere che gli spettatori dei "Domiziani" non hanno tutti né molta pazienza né molto gusto. Ricapota un giorno che l'altro giorno due attori nomadi si sono incontrati nel centro di Londra, recati l'uno e l'altro da un lungo viaggio. Dopo le congratulazioni d'uso uno dei due domanda: E Jim come sta? — E' morto, risponde l'altro. — Come, è morto? E di che è morto? — E' stato massacrato a farla d'uovo marce a Capetown. — Non esageriamo, le uova non ammazzano. — La uova di gallina no, ma la uova di struzzo, sì.

L'attore alzava la bocca a una esclamazione di stupore; poi domandava ancora: — E di Jack, che notizie? — E' morto la settimana scorsa, non lo sapevate? — Anche lui morto? E come lo hanno ammazzato?

Il telefono nel teatro
In una commedia di Jacques Deval "L'attore Maria Régnier recitava una lunga scena avvolta per unico "partenaire",... un apparecchio telefonico. Questo fa ricordare che il telefono non ha fatto ieri la sua entrata nel teatro. S'intende nel teatro scritto e recitato. Questo profano collaboratore che da agli autori drammatici il modo di risolvere molte situazioni, e che rappresenta anche un'eccezione per la scena, a quanto pare fu adoperato per la prima volta da Medea e Halévy nel "Mario della debuttante", inteso al 1879.

La Croce
Povero cuore mio pieno di credi. Croci che pesate e opprimate! Croci che di ferro e legno non siete ma che pure affliggete atroci.

La Croce
Povero cuore mio pieno di credi. Croci che pesate e opprimate! Croci che di ferro e legno non siete ma che pure affliggete atroci.

La Croce
Povero cuore mio pieno di credi. Croci che pesate e opprimate! Croci che di ferro e legno non siete ma che pure affliggete atroci.

La Croce
Povero cuore mio pieno di credi. Croci che pesate e opprimate! Croci che di ferro e legno non siete ma che pure affliggete atroci.

La Croce
Povero cuore mio pieno di credi. Croci che pesate e opprimate! Croci che di ferro e legno non siete ma che pure affliggete atroci.

La Croce
Povero cuore mio pieno di credi. Croci che pesate e opprimate! Croci che di ferro e legno non siete ma che pure affliggete atroci.

po credendo che lo dormissi al mio e mi rimise la sua mano, sentendo di sciogliere il fazzoletto perché quella fasciatura sommaria non lo persuadesse, e poiché non riuscì a scioglierlo, vi depose diverse foglie di alloro di differente specie, che avrebbe voluto applicare alla ferita e dalle quali poi effettivamente mi venne con buon esito".

LA MODA MASCHILE
Quale sarà la moda maschile della primavera del 1927? Allorché si parla di moda davanti agli uomini — scrive il "Matrix" — questi spesso vogliono sembrare indifferenti, come se quel soggetto di conversazione dovesse essere riservato soltanto alle signore. Non si facciano ingannare! Coloro che dicono volentieri: "Io non me ne occupo" si trasformano, dal serio, in clienti sgarbati ed esigenti. Grandi e piccoli, magri e grassi, tutti leggono a essere vestiti nello stile delle "dilettanti da catalogo" e se non seguono la moda è perché vorrebbero il loro fisico non vi si adatta. All'impossibile il sartore non è tenuto. Quale sarà la moda maschile della prossima primavera? Giacomo B. Politz, socio di New York, che ha fatto un viaggio di studi in Europa, ha dato i seguenti particolari interessanti: Il genere "plissé" per i vestiti tende a sparire. La giacca che si farà lunga, più lunga dell'anno scorso, avrà le spalle imbottite. Conseguentemente il petto meno stretto, perderà un poco l'aspetto del reggipetto delle donne. I calzoni si porteranno larghi fra l'anca e il ginocchio. Il cappotto di medio stile sarà corto, a due bottoni sul lato e di preferenza di colore "bleu". Tale sarà la moda nuova a Parigi e... a Londra, poiché Londra, ora, copia Parigi.

A tutta prima sembrerà strano che il "Matrix", per avere informazioni sulla moda parigina, si rivolga a un sarto americano. Ma è da tener conto di un Epit. Ilthof è da tener conto del fatto che da qualche anno i sarti di New York e di Washington, a ogni mutar di stagione, invadono Parigi, rinchiodando spesso a far rivelare le novità da loro inventate.

UN PROCLAMA DEL GENERALE GONZAGA ALLA MILIZIA PER L'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEI FASCI
In occasione del 28 marzo 1926, il Generale G. G. ha emanato la Milizia volontaria per la difesa nazionale il seguente ordine del giorno:

Ufficiali e legionari!
Il settimo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento riunisce oggi le vostre Legioni per commemorare insieme con quello anche il terzo anniversario della S. N. S. La coerenza che quest'anno si aveva delle due date e che, se pur dovuta alla dolorosa perdita di S. M. L. Regina Madre non è senza significato augurale, sia intesa da voi quale più preciso e più fiero richiamo alle vostre origini e alle vostre tradizioni migliori e quale nuova affermazione della unità di fede, di ideali e di disciplina che di voi il simbolo e il baluardo dell'Italia fascista.

Ufficiali e camicie nere!
Le nostre schiere crescono di numero, e si rafforzano di vigore e di fede di giorno in giorno, così come ad una ad una e di giorno in giorno prendono corpo le visioni della nostra storia d'Italia. Sentiamo il bisogno che voi, i nostri migliori, abbiate la vostra mente decisamente orientata verso la missione che vi venne affidata.

Sia ciò argomento per voi e per me, in questo giorno doppiamente fausto per l'Italia e per il Fascismo, di alta e sentita soddisfazione e sia soprattutto sprone a sempre più profonda ed incondizionata devozione alla Patria, al Re, al Duce.
Il generale di Corpo Armato, comandante gen. Maurizio Gonzaga.

ITALIANI!
Mandate i vostri figli alla scuola italiana!

ITALIANI!
Mandate i vostri figli alla scuola italiana!

In giro per l'Italia

LA DEVOTA RICONOSCENZA DELLA FAMIGLIA SARTO - ALL'ON. MUSSOLINI

MILANO, 3 Aprile.

La signora Sarito ha inviato al Capo del Governo una fotografia di SS. Pio X, accompagnandola con la seguente lettera:

"Mi prego esprimere con ossequi profondi la più viva gratitudine mia e di tutti gli altri parenti per la sua squisita generosa bontà dimostrata nella dolorosa occasione della morte e dei funerali della mia compianta sorella Anna Sarito e il pregio di valere benignamente gradita, come tenue attestato di senilità. Riconosco questi due oggetti già usati dal Santo Padre Pio X. — Roma 1 aprile 1926.

Lio Maria Sarito."

I due oggetti cui allude la lettera sono un anello di sua bianca ed una coppa d'argento che porta lo stemma del defunto pontefice.

ALLA SOCIETA' CENTRALE OPERAIA NAZIONALE

S. E. FALTO Commissario incaricato dal Capo del Governo, ha comunicato la sua accettazione della carica di vice presidente onorario per tutta la Società Centrale Operaia Nazionale.

Il fiduciario del Direttore signor Mario Fontebasso ha così telegrafato:

S. E. Benito Mussolini - Milano

Grati E. V. alta onore accettazione vice Presidente Onorario Perpetuo Società Centrale Operaia Nazionale, che sotto guida Maestra del Tu e Evoluzione Vostra, ed in comunione intenti fede fascista avanza più alti gradi instabilità operaia, educazione popolare, Orgoglio dei tutti, Direttore Invano rispettosi omaggi, devozione, obbedienza incondizionata, bene Patria e Partito giusto ideale ogni italiano. Alalà.

Fiduciario Fontebasso.

E' stato anche spedito il seguente telegramma all'onorevole Augusto Turati, nuovo Segretario Generale del Partito:

Onorevole Augusto Turati — ROMA

Ripetenza Società Centrale Operaia Nazionale ordini Patria, Re, Partito Duce.

ENTUSIASMICHE ACCOGLIENZE ALL'ON. TURATI A BRISCEVA

BRESCIA, 1

Alle 14 di oggi, nel cortile dell'edificio del Broletto, una imponente massa di popolo con musica e martellato si è radunata per una dimostrazione al Segretario Generale del Partito on. Augusto Turati. La folla impaziente ha lungamente acclamato chiamando a gran voce il nuovo Segretario Generale che è disceso dal suo ufficio e fra

gli applausi acrobatici è salito su una automobile ed ha detto che egli seguirà il programma preciso del Partito che è quello di parlar poco e di lavorare molto.

Ha ringraziato per la manifestazione fatta a lui come vecchio e merita che per molti anni ha indefessamente lavorato non con l'orgoglio alla mano per contare le ore di lavoro, ma seguendo soltanto l'esempio dell'uomo imparabile che segna il ritmo a tutti gli italiani.

Ha, infine, invitato i presenti a ritornare al proprio lavoro (dichiarando ancora una volta di essere un milite della grande causa del Duce, lavorare, lavorare molto, completamente e specialmente in silenzio).

Quindi, si è ritirato nel suo ufficio ed ha proceduto alla nomina del nuovo Direttore Provinciale.

NEI PRIMI DUE MESI SULLA LINEA AEREA GENOVA-PALERMO SI VIAGGERA GRATUITAMENTE

ROMA, 3

L' "Agenzia di Roma" informa, che, per diffondere l'uso dei nuovi servizi commerciali aerei, che saranno introdotti in Italia, è stato deciso, che tutti i cittadini italiani, indistintamente, potranno viaggiare nei primi due mesi, sull'intero percorso della linea aerea Genova Palermo, e a percorsi parziali, in forma assolutamente gratuita.

I viaggi vengono compiuti in idro-velanti metallici Dornier-Wal, nuovi al mondo di due mesi fa, la linea funzionerà a pagamento.

DUEMILA DONNE ELETTRICI IN TUTTA ROMA

Sono state iscritte nelle liste 2032 elettrici così ripartite per listi: decorati al valor militare 10; decorati al merito di guerra 12; distintivo fatiche di guerra 6; medaglia di benemerita sanità pubblica 17; benemerita Pubblica Istruzione; medaglia di benemerita per pubblica calamità 7; madri di caduti in guerra 56; vedove di caduti 35; iscritte perché in possesso del titolo di proscioglimento dall'obbligo della istruzione elementare 166; di licenza da una scuola media, 318; di laurea o di diploma rilasciato da istituti superiori, 66; per aver superato l'esame speciale previsto dalla legge 124; per censo, 97; insegnanti d'istituti di scuole elementari, 729; insegnanti secondari, 161; impiegate presso enti statali, 49; impiegate presso enti locali e presso amministrazioni parastatali 16.

LE DONNE ELETTRICI 150 IN ALESSANDRIA E 10 NEI SOBBORGH

ALESSANDRIA, 5 Aprile. — La Commissione elettorale comunale, nella sua adunanza ieri, ha ultimato ed approvate le operazioni per la formazione della lista femminile per le elezioni amministrative. L'elenco definitivo reca i seguenti dati: domande presentate 173, domande accolte 169. Chiesero l'i-

MAGNESIA S. PELLEGRINO RE DEI PURGANTI

PURGA, RINFRESCA E DISINFETTA IL CORPO

La Magnesia S. Pellegrino, del laboratorio C. Farmaceutico Moderno di Torino, trovasi in vendita presso tutte le Drogherie e Farmacie.

Agente Depositario: **BIAGIO GIFFONI**

MERCEDES, 966

"MOTORES MARELLI" S. AN. MACCHINE ELETTRICHE

URUGUAY, 117

MONTEVIDEO

BANCA FRANCESE E ITALIANA Via Cerrito 431

Società Anonima

CAPITALE, Lire 50.000.000,00

RESERVA, Lire 48.000.000,00

Agente Esclusivo della Banca COMMERCIALE ITALIANA

Corrispondente del R. Tesoro Italiano

Tutte le Operazioni di Banca

«LA PROGRESISTA» Fábrica de Billares y Torneria en Marfil

— DE — **JOSÉ TUCCI**

VENTA DE PIANOS ALEMANES 704-Credito-718 MONTEVIDEO

Trés. La Uruguaya 1195-Central

scrisione per titolo di studio 150, decorata di medaglia 5, madri di caduti in guerra 5, vedove di caduti in guerra 5, per titoli di censo 6. Le 169 elettrici sono così ripartite: età 152; sobborghi: Cascineros s. 1, Castelferro 1, Mandroaga 1, Ort 1, San Giuliano 3, San Michele 1, Vannandona 2. La nuova sezione femminile della città viene fissata nei locali del Collegio De Amiel con ingresso in via Marsala 4. La somma degli elettori amministratori del Comune nel 1926 è quindi di 27.003 maschi e 169 donne.

MUTILATO AGGREDITO

BOLOGNA, 5 — A. S. Alberto di Ravenna nei locali del Caffè Nazionale cinque giovanotti, hanno aggredito e tempestato di colpi di bastone e di segola il mutilato di guerra Casali, ex socialista ed ex fascista.

Il Casali è stato accompagnato dai dirigenti del Fascio santalbertese nella farmacia del paese dove gli sono state riscontrate e medicate alcune ferite lacero-contuse alla testa ed in altre parti del corpo.

IL NUOVO SEGRETARIO DELLA GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

NAPOLI, 5.

Il Consigliere di Prefettura cav. dottor Marsala, che era stato scelto a capo dell'Ufficio Stampa in Prefettura dalla fiducia dell'Alto Commissario S. E. Castelli, ha avuto,

Calzoleria di lusso Specialità in calzature per Signora

LUIGI MARSIGLIA

Creazione propria

Modelli elegantissimi

25 de Mayo 620 — Montevideo

Avendo bisogno di fare acquisti in Italia rivolgetevi

ATTILIO DELLA LONGA

Milano

Via Vincenzo Monti 4

Il quale, a contatto coi principali centri di produzione, vi invierà informazioni, campioni e quotazioni ed occorra, garantendovi massima serietà ed un vero indispensabile vantaggio. Facilmente provabile.

18 MONTEVIDEO

presso il Bazar Mavero

con deliberazione dello stesso Alto Commissario un novello incarico importante.

Egli infatti pur non lasciando il suo posto all'Ufficio Stampa, è andato a correre la carica di segretario della G. P. A. succedendo al cav. Mottola, che ha dovuto lasciare il posto per promozione.

feri stesso il cav. Marsala che è finalmente colto ed intelligente, ha iniziato il suo nuovo lavoro nella riunione della G. P. A.

IL R. COMMISSARIO PUNISCE I SUBALTERNI CHE CHIEDONO MANCA PER PASQUA

NAPOLI, 5.

Il Regio Commissario del Comune di Napoli, venuto a conoscenza che alcuni subalterni degli Uffici Comunali si sono recati presso persone aventi rapporti col Comune e chiese manco in occasione della Pasqua ha disposto che a carico del subalterno sia iniziato senz'altro procedimento disciplinare.

Intanto si invitano tutti coloro, cui potessero farsi simili deplorabili richieste, a non prestarvisi, ed anzi a denunziare il fatto all'Amministrazione per gli opportuni provvedimenti.

ESPULSIONI DAL FASCIO DI FAENZA

FAENZA, 5 — Il settimanale fascista di Ravenna ha pubblicato nel suo ultimo numero il seguente comunicato della Segreteria della Federazione provinciale fascista:

"In seguito ai risultati dell'inchiesta compiuta da apposita commissione, il Direttore federale, nella sua riunione del 15 marzo, ha deliberato all'unanimità l'espulsione dei seguenti iscritti al Fascio di Faenza:

Silverstrini Lionello, Calabresi Mario, Casadio Ettore, Peroni Lorenzo per non avere le qualità morali indispensabili per appartenere al Partito Nazionale Fascista;

Albonetti Fortunato, Bedeschi Paolo, Montalbini Luigi, Laasi Fortunato per incomprensione delle superiori finalità del fascismo e per reiterate prove di indisciplina;

Grilli dottor Volterano, Fiorentini Sante per scarsa comprensione dei doveri imposti agli iscritti al Partito Nazionale Fascista."

SASTRERIA

— DE —

Tito Ferrari

SIERRA ESQUINA ROCQUART

MONTEVIDEO

Teléf. Uruguaya 1360 - ARCADE

MARIO COSTAGUTA Commissioni

CERCHIETTO 383 - MONTEVIDEO

Teléf. 3635 Central

ZAPATERIA

"LA TROPEA" DE

Salvador Pugliese

PRECIOS SIN COMPETENCIA

Perfección y Elegancia

GRAN SURTIDO COMPLETO EN CALZADOS DE TODAS CLASES ESPECIALIDAD EN CALZADO NOBRE MEDIDA

Calle Buenos Aires 251, con Pérez Castellanos

MONTEVIDEO

"COSULICH LINE" :: Trieste

PROSSIME PARTENZE PER

NAPOLI, PALERMO, MESSINA, TRIESTE

SOFIA 20 Maggio

GUGLIELMO PEIRCE 3 Giugno

BELVEDERE 17 Giugno

Si rilasciano biglietti di chiamata con imbarco in NAPOLI e TRIESTE

Grandi comodità per passeggeri di prima, seconda e terza classe

Per informazioni, passaggi, noli, ecc. agli Agenti generali in Montevideo

Christophersen Hermanos

Calle 25 de Agosto, 358

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite Florio, Rubattino e Lloyd Italiano

Prossima partenze	Per Napoli, Barcellona e Genova	
"EUROPA"	Per Napoli e Genova	2 Maggio
"Principessa Matilde"	Per Barcellona e Genova	11 Maggio
"GIULIO CESARE"	Per Barcellona e Genova	22 Maggio
"TAORMINA"	Per Napoli e Genova	4 GIUGNO

Cabini, bagni, ristoranti in 3ª classe. Scali regolari nei porti del Brasile.

Per informazioni: Agente, ANTONIO PIAGGIO

Calle Piedras, 425-427 -- Montevideo

LLOYD SABAUDO

Società Anonima di Navigazione

Capitale interamente versato Lit. 100.000.000

PRINCIPESSA GIOVANNA

12 Maggio

Per BARCELONA e GENOVA (da Buenos Aires)

Agenti Generali nell'Uruguay

MORETTI, RUIZ E C. a.

Calle Piedras, 433

TRANSATLANTICA ITALIANA

"LEONARDO DA VINCI"

16 Maggio

PER NAPOLI E GENOVA

2.a classe economica, Cabine da 2 e 4 posti. — Bagni — «Docce» — Lavandini e altre moderne comodità per la 3.a classe

Agente: **DODERO HERMANOS**

25 de Mayo 411 Montevideo

TOSCANI "REGIA ITALIANA"

Sigari «Virginia Superiori»

Sigari Forti:	"NAPOLETANI"
"	"TOCANI"
Sigarette:	"ATTENUATI"
"	"MACEDONIA"
"	"GLUBEK"
Tabacco da fiato	"ERBASANTA"
"	"SANT'ANTONINO"
"	"SUN DI SPAGNA"

UNICI IMPORTADORI

FARIDONE E C. a.

Via 25 de Agosto, 429

"EL MAS CENTRAL"

GARAGE Y TALLER MECÁNICO

Depósito de autos y venta de los mismos. — Reparaciones de autos de todas clases relativas al ramo. — Venta de benzina, aceite, grasa, estopas, etc., a precios módicos. — Teléfono: Uruguaya 2910 (Central) y Cooperativa.

— DE —

Oswaldo Spezia

Calle Andes, 1410 Montevideo

BANCO ITALIANO DEL URUGUAY

FONDATA NEL 1887

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli Emette Vaglia postali e assegni su tutte le piazze d'Italia al miglior cambio del giorno

Servizio Casette di Sicurezza

Tutte le Operazioni di Banca

BANCA ITALO BELGA

Capitale Frs. 50.000.000. — Riserve Frs. 27.000.000

AGENTE DELLA BANCA NAZIONALE DEL BELGIO

E DEL CREDITO ITALIANO

Emette vaglia postali e assegni bancari su qualunque città. Riceve depositi in qualsiasi moneta estera abbonando elevati interessi.

Compra e vende Titoli del Prestito Italiano.

Abbona "Cupponi" del medesimo Prestito senza commissione.

Riceve pure depositi in cassa di risparmio fino a \$ 1.000,00 al 6 % d'interesse annuale. — Da \$ 1.000,00 al 5 % d'interesse annuale.

Calle Zabala, 1520 — Montevideo



AGENTI: **LOSTORTO Y PANIZZI**

PLAZA CAGANCHA, 1147 MONTEVIDEO